

Roma, 15 maggio 2017

## **QUANDO L'INCOMPETENZA E L' INQUIETUDINE D'ANIMO GENERANO L'ARROGANZA...**

Strumentalizzare i cani per condurre una battaglia personale non rientra in prerogative sindacali coerenti e oneste. Proprio nel momento in cui si sta stabilendo una nuova armonia e vivibilità all'interno della Squadra dopo aver trascorso dei periodi impetuosi negli anni addietro, è quanto mai fuori luogo l'attacco fatto al comandante e all'infermeria. L'ostinazione nella ricerca di motivi inesistenti privi di riscontro oggettivo tentano di vanificare chi ha fatto del miglioramento il suo obiettivo.

Tutto il nostro plauso va infatti al Comandante della Squadra Cinofili di Roma che ha finalmente istituito presso la più grande Squadra d'Italia, l'infermeria, come è giusto che fosse, presidiata da personale qualificato con anni di esperienza nel settore, considerato che la responsabilità della stessa è stata affidata a chi presso il C.C.S.C di Nettuno aveva rivestito il ruolo di Responsabile del settore sanitario accudendo con cura e dovizia di attenzioni tutti i cani transitati per il Centro. Tale istituto inoltre, è supportato dalla presenza settimanale del Veterinario del Centro di Nettuno che ne ha anche assunto la gestione a distanza nella figura di riferimento nell'anzidetta responsabile dell'infermeria. L'attuale gestione ha avuto inoltre "l'ardire", di impostare un doppio binario di tutela ad opera di due Veterinari, proprio a vantaggio di quel tanto paventato "Benessere dell' animale" oltre ad aver incentrato un'attenzione maggiore su più fronti, quali il rinnovamento del parco macchine, la sistemazione degli uffici, un attento equo e paritario trattamento economico tra i colleghi ed una grande e costante attenzione nel riconsolidamento di equilibri di vivibilità e serenità nella squadra che erano venuti meno da tempo.

E' falsa l'accusa di mancanza di fondi per l'acquisto dei mangimi e degli antiparassitari e relative scorte. L'infermeria è infatti rifornita abbondantemente di ciò che serve nella gestione sanitaria dei quadrupedi, antiparassitari compresi.

Tutto è migliorabile e modificabile e nulla precluso se finalizzato al benessere dei cani e soprattutto se ci si dimostra aperti al confronto; ostinarsi a cercare motivi inesistenti, descrittivi di una poca serenità d'animo, che non trovano riscontro oggettivo nella realtà, insinua il dubbio che si faccia questo per perseguire un interesse personale di stampo oggettivamente "anarchico", poiché chi non lesina falsità ed ingiurie ai danni del Comandante, soffre la condizione del ciò che è rispetto al ciò che vorrebbe essere.

**Questa O.S. è ben conscia che l'arroganza del singolo , sostenuta più dalla presunzione che dalla competenza , travalica i limiti delle proprie mansioni e non può che danneggiare il cane.**

Probabilmente il " *MEGA IO*" rimproverato al Comandante, è riscontrabile maggiormente in chi si ostina a volersi sostituire a ben due Veterinari e due Dirigenti della Questura sulle decisioni da intraprendere nella gestione dei cani della Polizia di Stato, dimenticando i limiti delle proprie funzioni e soprattutto che l'Amministrazione applica le proprie scelte sulla base di certificazioni di "esperti competenti" e non sulla base di capricci o vantaggi personali del singolo perché il cane è un bene dell'Amministrazione.

Asserire che un cane abbia subito un intervento chirurgico perché si è cambiata marca di cibo (tra l'altro pubblicizzando apertamente nel comunicato sindacale la marca voluta dal conduttore, peraltro non in uso in nessuna Squadra Cinofili d'Italia) in presenza di certificazioni che dichiarano un disordine genetico e un'intolleranza ad una proteina tra l'altro contenuta proprio nel mangime della "marca" di cibo ostinatamente richiesta è a dir poco surreale e fa nascere molti dubbi su quali siano i reali interessi che si perseguono: COME MAI TRA DECINE DIVERSE DI MARCHE DI MANGIME SI VUOLE PROPRIO QUELLA.....?

L'ostinata convinzione che il cambio di marca, che tra l'altro riguarda solo due cani su 19 (!) sia stato fatto per questioni economiche legate a spese di vestiario acquistato per tutti gli appartenenti alla squadra, senza sapere che nel Capitolato cui si fa riferimento (2016) e' stato fatto rientrare l'approvvigionamento dei mangimi addirittura fino a giugno 2017, e che nonostante ciò, sono stati restituiti 9.000 € alla Prefettura perchè avanzati suona ridicolmente assurdo.

Questa O.S. elogia pertanto l'operato di una gestione equa, accorta e puntualmente trasparente e coglie l'occasione per dare il benvenuto al nuovo Dirigente dell'U.P.G.S.P., che ben conosciamo come persona particolarmente capace e attenta al benessere del personale, al quale chiediamo il Suo autorevole intervento per evitare che come il serpente nell'Eden, una singola creatura, possa con l'inganno, l'istigazione e l'insinuazione dei dubbi e veleni rovinare quell'armonia che con non poca fatica tutti i colleghi stanno costruendo.

**LA SEGRETERIA PROVINCIALE**  
ORIGINALE FIRMATO AGLI ATTI